

Traduzione dall'inglese di

Nicola Manuppelli

Isbn 9788865948903

Pp. **416**

Prezzo **20,00**

Collana **Greenwich**

Settore **narrativa**

Uscita **24/03/22**

Parole chiave **Narrativa, narrativa americana, Montana, romanzo di formazione, scuola, educazione, grandi spazi**

New York Times – Editor's choice

Washington Post Book World – Best Book of the Year

“Impeccabile... *La stagione fischiettante* è un libro che cerca di andare oltre la bellezza, che raggiunge la gioia”.

O, the Oprah Magazine

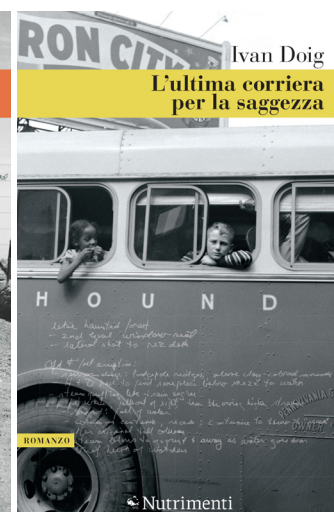
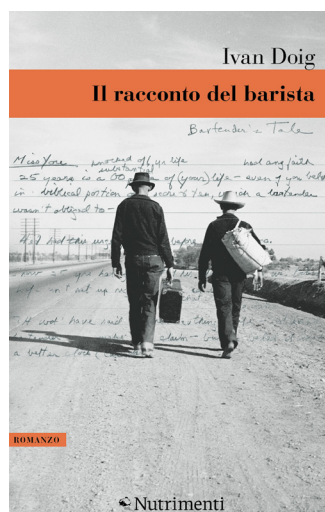
“Coraggioso”.

Washington Post Book World

“Evocativo”.

The New Yorker

Dello stesso autore:



Nutrimenti

Nutrimenti

Il nuovo, atteso romanzo di Doig dopo *Il racconto del barista* e *L'ultima corriera per la saggezza*.

È l'autunno del 1909 quando l'attenzione del vedovo Oliver Milliron è attratta da un annuncio sul giornale: "Non sa cucinare ma non morde", relativa a una "governante AI, morale sana, disposizione eccezionale", e decide che in casa c'è ormai bisogno di un aiuto.

Romanzo di formazione ambientato nel 1909 a Great Falls, città immaginaria del Montana nella quale si svolgono gran parte dei romanzi di Ivan Doig, *La stagione fischiante* è il primo di tre romanzi che hanno fra i protagonisti Morrie Morgan. La voce narrante è quella di Paul Milliron che, a distanza di anni, evoca ricordi e sogni, a partire per l'appunto da quando il padre Oliver, contadino nelle terre aride, dove vive da solo con i tre figli, Paul, Damon e Toby, dopo la morte della moglie, decide che la famiglia ha bisogno di una governante.

Così un giorno alla porta si presenta Rose Llewellyn di Minneapolis, insieme allo strambo e colto fratello Morrie Morgan.

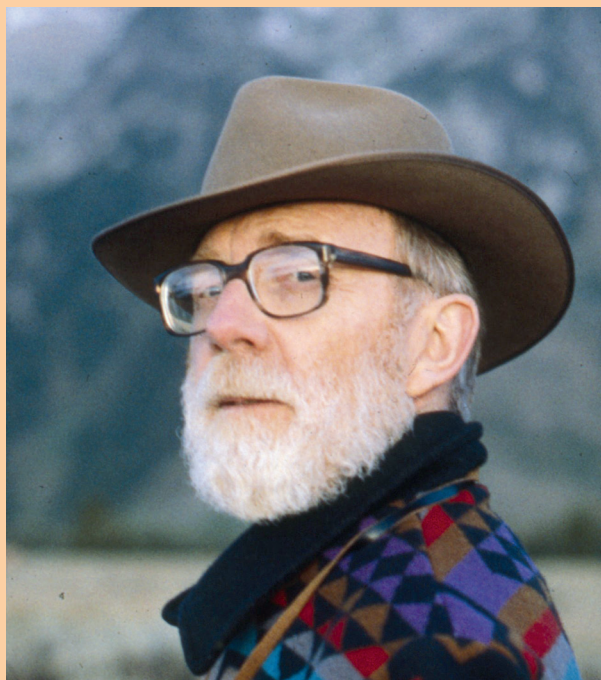
E dopo poco, quando la maestra del paese scappa con un predicatore itinerante, Morrie si ritroverà a essere l'insegnante della piccola scuola di Great Falls, composta da una sola aula. Presto si rivelerà un ottimo maestro per i ragazzi, la cui educazione fino ad allora aveva sofferto il continuo viavai di insegnanti. Paul e gli altri bambini inizieranno a eccellere e a fiorire sotto la sua tutela. Il problema è che Morrie nasconde un segreto...

Grandioso romanzo su infanzia, educazione e amore per le parole, sul ruolo della fantasia e dei maestri, *La stagione fischiante* è l'ennesimo tassello con cui Doig ci racconta il mito della frontiera e la ricerca degli spazi aperti non solo fuori di sé ma anche dentro di sé.

Romanzo pacato e maestoso, luminoso e misterioso come i paesaggi che lo invadono, lirico e ironico, conferma Ivan Doig come il più grande cantore dell'Ovest della sua generazione. Un inno a uno stile di vita scomparso, agli individui eccentrici e alla poesia della diversità.

“ Se ho imparato qualcosa in una vita trascorsa a occuparmi di scuole, è che l'infanzia è l'unica storia che resiste in ogni anima. Come l'ago di una bussola riconosce il nord, è questo che mi attira in queste stanze piene di ricordi, quasi che la risposta di cui ho bisogno entro la fine di questa giornata fosse scritta nella polvere che le ricopre. ”

“ Ripenso agli inverni qui e ai brividi per il freddo, e alle estati secche quando papà, George e gli altri coloni guardavano una nuvola dopo l'altra trascinarsi oltre le montagne rocciose e ciuffi di pioggia impadronirsi delle vette lontane senza fornire alcun aiuto ai loro campi. Ma intorno a me ora, il cielo non potrebbe essere più innocentemente vuoto. Anche il vento non ha niente da dire, per una volta. L'unico suono ovunque è quello che giunge dal laghetto dove gli uccelli acquatici, di passaggio con il cambio di stagione, a volte si posano. I cigni fischiatori, i miei preferiti da sempre, sono i direttori d'orchestra, e poi le oche, ma oggi sono poche dozzine di germani reali a essere migrati qui e hanno formato una flotta, con un sacco di starnazzi. Una sorta di festa alata e la prateria è tutta per loro, a parte me e qualunque cosa animata di passaggio. ”



Ivan Doig (1939-2015) ha ambientato gran parte dei suoi sedici libri in Montana, dove era nato e cresciuto, figlio di un cowboy e di una cuoca. È considerato una delle voci più originali della narrativa della frontiera e della *working class* delle fattorie e dei ranch, tanto che la *New York Times Book Review* lo ha definito “una figura centrale nella letteratura del West americano”. A sua volta, il *Washington Post* ha scritto che le storie di Doig ricordano i racconti di Stevenson, “per la capacità

di mescolare la storia con la finzione, l'avventura con la vita di tutti i giorni, le tradizioni e la leggenda”. Più volte premiato per i suoi romanzi, Doig è stato anche finalista al National Book Award con il memoir *This House of Sky*. In Italia sono usciti per Nutrimenti *Il racconto del barista* e *L'ultima corriera per la saggezza*.